



Bielorussia, trent'anni di dittatura feroce

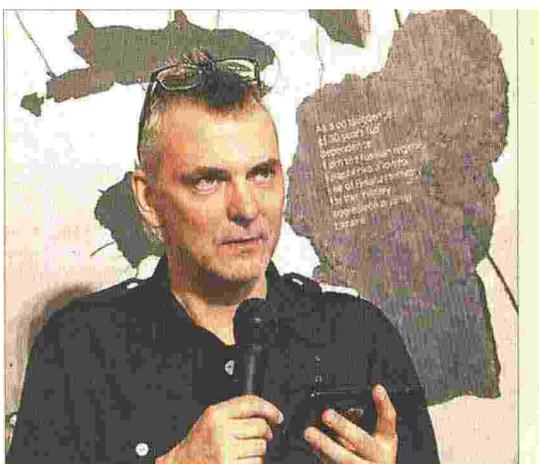
In uno scenario internazionale caratterizzato da guerre sanguinose che rappresentano una dura prova per le democrazie e i movimenti progressisti nel mondo, il 20 luglio 2024 la Bielorussia ha commemorato un anniversario amaro: trent'anni di regime autoritario del presidente Aljaksandr Lukašenko. A Rovereto, fino al 28 giugno, Palazzo Todeschi, in via Tartarotti, 7, ospita a piano terra la mostra "Bielorussia: 30

anni di regime in 30 manifesti" del noto graphic designer bielorusso **Arthur Vakarov (foto)**, promossa dal CCI-Centro per la cooperazione internazionale con il Comune di Rovereto (lun-ven, 9-13, per visite fuori orario: info@cci.tn.it). L'artista e attivista, tra i designer più influenti del paese, costretto all'esilio per sfuggire a un'ingiusta detenzione, ha intrecciato dimensione collettiva e personale in un viaggio visivo

composto da un manifesto per ogni anno di dittatura, mettendo in evidenza le ripercussioni sociali, politiche, economiche e culturali del governo autoritario sul Paese e offrendo una significativa testimonianza della lotta per la libertà di espressione e i diritti umani.

Nato nel 1975 a Minsk, Vakarov ha conquistato vari premi internazionali, ma per il suo lavoro di grafico il regime lo ha ritenuto un estremista e con-

dannato a sette anni di prigione, così nel 2022 si è rifugiato in Polonia. Il suo progetto è stato esposto a Vilnius, Varsavia, Danzica, Stoccolma, Tallinn, a Brescia e all'Estival di Trento promosso da Cci e altri enti lo scorso maggio. Inoltre, i 30 trenta manifesti sono per la prima volta pubblicati in Italia nel libro "Bielorussia viva tra dittatura e resistenza (1994-2024)", Morcelliana Scholé (pp. 128, 12 euro).



Mostra
A Rovereto
i manifesti
dell'artista
Arthur
Vakarov
oppositore
del regime

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



004147